Decreto Dirigenziale n. 415 del 20/06/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 9 Ciclo integrato delle acque

Oggetto dell'Atto:

INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA. ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO - INTERVENTI DI RILEVANZA STRATEGICA REGIONALE NEL SETTORE DELLA DEPURAZIONE DELLE ACQUE - ASSEGNAZIONE PROGRAMMATICA - CRITERI ED INDIRIZZI PER LA REALIZZAZIONE DELLE OPERE FINANZIATE. CODICE :CAMCA02 - BN.01 TITOLO : COMPLETAMENTO RETE FOGNANTE E ADEGUAMENTO IMPIANTI DI DEPURAZIONE. SOGGETTO ATTUATORE: COMUNE DI BENEVENTO (BN) IMPORTO: EURO 9.940.000,00

IL DIRIGENTE

PREMESSO
che con Delibera Cipe n.60/2012 sono stati assegnati 211.933.199,18 di euro alla Regione Campania per la realizzazione di "Interventi di rilevanza strategica regionale nel settore della depurazione delle acque"
che in data 10.05.2013 è stato sottoscritto tra il Ministero dello Sviluppo Economico, il Ministero dell' Ambiente e la Regione, nell'ambito dell'Intesa Istituzionale di Programma, l'Accordo di Programma Quadro "Interventi di rilevanza strategica regionale nel settore della depurazione delle acque;
che con detto Accordo, in particolare, si è provveduto, al finanziamento di n.7 interventi per il complessivo ammontare di €. **214.007.871,18** cosi suddiviso € 211.933.199,18 quota FSC 2007/2013 delibera Cipe 60/2012 ed € 2.074.672,00 quota FSC 2000/2006 delibera Cipe 35/2005;
che, pertanto, si rende necessario dare avvio alle procedure realizzative di detto Accordo, con riferimento ai progetti presentati dai destinatari dei finanziamenti, previa assegnazione programmatica delle risorse ai Soggetti Attuatori;

CONSIDERATO che e' indispensabile determinare i criteri e gli indirizzi cui i Soggetti Attuatori dovranno attenersi per la realizzazione degli interventi inseriti nell'APQ;

PRESO ATTO, a tale fine, dei criteri e degli indirizzi già adottati dal CIPE e fatti propri dalla Giunta Regionale per l'attuazione degli interventi nelle aree depresse finanziati con risorse di cui alle leggi 641/96 e 208/98, riportati rispettivamente nelle delibere del CIPE del 06/05/98 e del 21/04/99 e correlate delibere di G.R. n. 6835 del 13/10/98 e n. 8076 del 24/11/99, ai cui principi poter fare, tra gli altri, riferimento per il presente provvedimento;

VISTA la delibera CIPE 22 marzo 2006, n. 14, recante "Programmazione delle risorse del Fondo per le Aree Sottoutilizzate mediante le Intese Istituzionali de Programma e gli Accordi di Programma Quadro";

VISTA la deliberazione del CIPE 27 dicembre 2002, n. 143, recante "Sistema per l'attribuzione del Codice Unico di Progetto di Investimento Pubblico (CUP)";

VISTA la delibera CIPE 21 dicembre 2007 n. 166, recante "Attuazione del Quadro Strategico Nazionale (QSN) 2007-2013. Programmazione del Fondo per le Aree Sottoutilizzate" e s.m.i.;

VISTA la delibera CIPE 11 gennaio 2011, n.1 recante obiettivi, criteri e modalità di programmazione delle risorse per le aree sottoutilizzate, selezione e attuazione degli investimenti per i periodi 2000/2006 E 2007/2013;

VISTA la Delibera CIPE 23 marzo 2012, n.41 "Fondo per lo sviluppo e la coesione – modalità di riprogrammazione delle risorse regionali 2000/2006 e 2007/2013 in particolare il punto 3.1 che prescrive che ai fini dell'attuazione degli interventi previsti nelle delibere del CIPE n. 62/2011 e 78/2011, nelle ipotesi nelle quali i soggetti attuatori non siano costituiti da concessionari di pubblici servizi di rilevanza nazionale, si procede mediante la stipula di specifici Accordi di programma quadro (APQ);

VISTA la delibera CIPE 30 aprile 2012 n. 60, recante "Fondo per lo sviluppo e la coesione – Programmazione regionale. Assegnazione di risorse a interventi di rilevanza strategica regionale nel Mezzogiorno nei settori ambientali della depurazione delle acque e della bonifica di discariche.";

VISTA la delibera di Giunta Regionale 19 ottobre 2012, n. 603 recante "FSC 2007 - 2013. Approvazione Sistema di Gestione e Controllo"

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati:

1) di prendere atto preliminarmente, dell'Accordo di Programma Quadro "Interventi di rilevanza strategica regionale nel settore della depurazione delle acque" sottoscritto in data 10 maggio 2013 tra sottoscritto tra il Ministero dello Sviluppo Economico, il Ministero dell' Ambiente e la Regione,- nell'ambito dell'Intesa Istituzionale di Programma - per la realizzazione di n.7 interventi per il complessivo ammontare di €. **214.007.871,18** di cui € 211.933.199,18 a carico dei fondi statali Delibera CIPE n.60/2012, ex lege 208/98, ed € 2.074.672,00 Delibera CIPE n. 35/05, L. n.350/03, a carico di Enti locali e di soggetti privati.

2) di assegnare programmaticamente ai soggetti attuatori degli interventi relativi al Settore Ciclo Integrato delle Acque della Regione Campania, i finanziamenti rilevati dalle schede tecniche-economiche trasmesse dai medesimi soggetti al citato Settore.

3) di stabilire che, al fine di evitare il disimpegno delle risorse finanziarie non impegnate con obbligazioni giuridicamente vincolanti, i Soggetti Attuatori, ove non ancora effettuato, procedano all'affidamento dell'appalto entro il termine perentorio del 31.12.2013.

4) di stabilire, altresì, che l'inosservanza del suddetto termine perentorio, comporterà la revoca automatica del finanziamento programmaticamente assegnato.

5) di provvedere con successivo provvedimento alla determinazione definitiva del finanziamento sulla base del quadro economico, conseguente all'esito della gara di appalto e connesso ad eventuale ribasso d'asta.

6) di stabilire che la competenza e la responsabilità delle attività necessarie all'attuazione delle opere di cui al progetto esecutivo, nonché dell'affidamento dei relativi incarichi e delle procedure di gara, della stipula del contratto d'appalto, dei controlli e verifiche degli stati di avanzamento e degli atti di collaudo, sono a carico del Soggetto Attuatore.

7) Di approvare i seguenti criteri ed indirizzi, nonché le modalità inerenti il trasferimento e l'accredito del finanziamento,cui dovranno attenersi i Soggetti Attuatori per la realizzazione degli interventi ed il cui mancato rispetto comporterà la possibilità per la Regione Campania di revocare il finanziamento assegnato;
   a. i responsabili unici del procedimento (indicati specificamente nelle schede d'intervento), ad integrazione delle funzioni previste dall'articolo 8 del D.P.R. 21.12.99 n.554 (regolamento d'attuazione della legge quadro in materia di lavori pubblici), svolgeranno, ai fini dell'APQ, i seguenti compiti:
      - pianificare il processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento attraverso la previsione dei tempi, delle fasi, delle modalità e dei punti – cardine, adottando un modello di pianificazione e controllo riconducibile al project management;
      - organizzare, dirigere, valutare e controllare l'attivazione e la messa a punto del processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento;
      - porre in essere tutte le azioni opportune e necessarie al fine di garantire la completa realizzazione dell'intervento nei tempi previsti e segnalando tempestivamente al Responsabile Unico dell'Accordo (Direzione generale per l'Ambiente e l'Ecosistema - Settore: Ciclo Integrato delle Acque) gli eventuali ritardi e/o ostacoli tecnico-amministrativi che ne dilazionano e/o impediscono l'attuazione;

- dotare ogni intervento di un CUP e fornirne comunicazione al Responsabile Unico dell'Accordo (Direzione generale per l'Ambiente e l'Ecosistema - Settore: Ciclo Integrato delle Acque);
- monitorare costantemente l'attuazione degli impegni assunti dai soggetti che hanno sottoscritto nelle schede intervento, ponendo in essere tutte le azioni opportune e necessarie al fine di garantire la completa realizzazione dello stesso nei tempi previsti e segnalando tempestivamente al Responsabile dell'APQ (Direzione generale per l'Ambiente e l'Ecosistema - Settore: Ciclo Integrato delle Acque) gli eventuali ritardi e/o ostacoli tecnico-amministrativi che ne dilazionano e/o impediscono l'attuazione;
- compilare con cadenza bimestrale (28/02, 30/04, 30/06, 31/08, 31/10, 31/12) le schede di monitoraggio degli interventi, comprensive di ogni informazione utile a definire lo stato di attuazione dello stesso, ed a trasmetterle al Responsabile dell'APQ (Direzione generale per l'Ambiente e l'Ecosistema - Settore: Ciclo Integrato delle Acque) unitamente ad una relazione esplicativa con cadenza annuale, al RUA ed al RUPA, entro il 31 gennaio dell'anno successivo, contenente la descrizione dei risultati conseguiti e le azioni di verifica svolte, l'indicazione di ogni ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione dell'intervento secondo il cronoprogramma esposto nelle rispettive schede allegate all'accordo e la proposta delle relative azioni correttive;
- a richiesta del Responsabile Unico dell'Accordo (*Direzione generale per l'Ambiente e l'Ecosistema* - Settore: Ciclo Integrato delle Acque), o nel corso di procedimenti di verifica, elaborare una relazione esplicativa, contenente la descrizione dei risultati conseguiti e le azioni di verifica svolte, comprensive di ogni informazione utile a definire lo stato di attuazione dell'intervento, nonché l'indicazione di ogni ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione dell'intervento e la proposta delle relative azioni correttive;
- nelle procedure di affidamento e nell'attuazione dell'intervento, assicurare il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale, anche in tema di tutela ambientale, informazione e pubblicità, pari opportunità, di legalità e tracciabilità dei flussi finanziari e rispetto delle regole di concorrenza;
- rispettare gli obblighi e gli adempimenti previsti nel provvedimento regionale di assegnazione del finanziamento e negli altri documenti regionali che disciplinano l'attuazione del FSC;
- tenere un sistema di contabilità separata per gli interventi finanziati a valere sul FSC;
- attestare le spese eligibili, sostenute e liquidate nel periodo di riferimento;
- tenere il fascicolo contenente la documentazione tecnico- amministrativo- contabile in originale afferente all'intervento finanziato, da rendere disponibile in ogni momento per verifiche e controlli disposti dall'Amministrazione regionale e dagli altri soggetti incaricati, da conservare fino al terzo anno successivo alla chiusura del FSC 2007-2013;
- creare un registro, a cura del responsabile del procedimento, delle verifiche amministrative e degli accertamenti fisici sugli interventi finanziati, con annotazione dei risultati e delle misure assunte in ordine ad eventuali discrepanze rilevate;
- informare il pubblico circa il finanziamento a carico del FSC mediante l'esposizione di cartelloni e targhe esplicative permanenti.
- inviare alla *Direzione generale per l'Ambiente e l'Ecosistema* - Settore: Ciclo Integrato delle Acque della Regione Campania, in occasione della richiesta di acconti o saldo, la dichiarazione delle spese sostenute, con allegate, in originale e/o in copia conforme, della documentazione tecnico/amministrativo/contabile ad essa connessa, ivi incluso le fatture, i SAL, i certificati ed i mandati di pagamento quietanzati;

b. Dopo l'aggiudicazione dei lavori, si provvederà, con apposito decreto dirigenziale della *Direzione generale per l'Ambiente e l'Ecosistema* - Settore: Ciclo Integrato delle Acque della Regione Campania, alla determinazione ed all'assegnazione definitiva del finanziamento col

contestuale eventuale disimpegno dell'economie realizzate, sulla base della comunicazione del quadro economico definitivo da parte dell'Ente attuatore

c. di stabilire che l'emanazione del suddetto provvedimento è subordinata all'acquisizione della seguente documentazione:
   - provvedimenti di approvazione del progetto finanziato munito di apposito attestato di cantierabilità e dotato di tutti i pareri e le autorizzazioni previste dalla vigente normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di appalti e di esecuzione dell'intervento ammesso a finanziamento;
   - relazione tecnica contenente la descrizione dell'intervento e l'individuazione dell'area su cui è localizzato l'intervento;
   - copia del presente disciplinare sottoscritta in ogni sua pagina per accettazione da parte del Responsabile del procedimento e del Rappresentante legale dell'Ente;
   - esaustive informazioni circa le modalità e i costi della gestione ed in ordine alla sostenibilità e alle fonti preventivate per la copertura dei relativi oneri finanziari;
   - indicazione del codice CUP assegnato al progetto;
   - provvedimento di aggiudicazione definitiva dei lavori con il quadro economico rimodulato a seguito di gara d'appalto secondo le tipologie di spesa indicate nel presente decreto;
   - invio, in caso di cofinanziamento, della copia del provvedimento con il quale il Soggetto attuatore ha provveduto ad impegnare la quota parte di finanziamento a proprio carico.

   Con il medesimo provvedimento saranno fissati i termini entro i quali provvedere all'aggiudicazione e alla consegna e/o al riavvio dei lavori, che dovranno essere conformi alle indicazioni fornite con le apposite schede di monitoraggio (Allegato A).
   I soggetti attuatori si impegnano a comunicare tempestivamente al Responsabile delegato per l'attuazione dell'APQ ogni informazione riguardante le eventuali problematiche che potrebbero causare ritardi nella realizzazione dell'intervento secondo il cronoprogramma esposto nelle rispettive schede allegate all'accordo.
   Gli interventi di importo pari o superiore a € 5.000.000,00 approvati dopo l'entrata in vigore della legge regionale n. 3/2007 verranno trasmessi alla Consulta Tecnica Regionale per l'acquisizione del parere previsto dall'art. 74, comma 5, lettera b della menzionata legge;

d. le economie realizzate in sede di gara saranno accantonate in una percentuale non eccedente il 10% dell'importo aggiudicato -da riportarsi in apposita voce del quadro economico rimodulato- e potranno essere utilizzate su espresso provvedimento autorizzativo della *Direzione generale per l'Ambiente e l'Ecosistema* - Settore: Ciclo Integrato delle Acque della Regione Campania:
   1. per le varianti in corso d'opera concernenti l'intervento considerato nei casi e nei limiti tassativamente stabiliti dall'articolo 132 del D.Lgs. 163/06 e s.m.i.;
   2. per oneri di cui all'articolo 133 comma 3 del D.Lgs. 163/06 e s.m.i.;
   3. per oneri sopravvenuti non prevedibili all'atto dell'approvazione del progetto;
   4. per la realizzazione di opere complementari che rendano più funzionale e fruibile l'opera principale e che vengano affidate attraverso nuova procedura d'affidamento, previa preventiva autorizzazione della *Direzione generale per l'Ambiente e l'Ecosistema* - Settore: Ciclo Integrato delle Acque della Regione Campania;

e. le residue economie derivanti da ribassi d'asta, al netto dell'accantonamento del 10%, saranno incamerate dalla Regione (per essere oggetto di successiva riprogrammazione secondo le procedure di cui alla delibere CIPE n. 14/06 e n. 41/12); per tale motivo dette economie dovranno essere estrapolate dal quadro economico definitivo;

f. Ai fini del finanziamento dell'intervento sono ammissibili le seguenti tipologie di spesa, da indicare nel quadro economico definitivo:
   - spese di esecuzione: lavori e forniture previsti in progetto, allacciamenti ai pubblici servizi, imprevisti nella misura massima del 5% dell'importo lordo dei lavori in appalto comprensivo degli oneri di sicurezza e dei lavori in economia;
   - spese generali. L'importo ammissibile per le spese generali non dovrà superare, complessivamente, il 12%, al netto dell'IVA, dell'importo lordo dei lavori posti a base d'asta e degli imprevisti (se utilizzati), nonché dell'effettiva spesa per espropriazioni, con esclusione dell'aliquota per IVA. Tale importo comprende: rilievi, accertamenti e indagini, spese tecniche relative alla progettazione, alle attività preliminari alla progettazione, alle conferenze di servizi, alla direzione dei lavori, alle spese per la pubblicazione e pubblicità dei bandi, alle spese per commissioni giudicatrici della gara, alle spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal capitolato speciale d'appalto, collaudi, oneri per il responsabile del procedimento;
   - spese di esproprio: eventuali acquisizioni di aree e/o immobili;
   - IVA come per legge;
   - Accantonamento per ulteriori lavori o Accordo bonario (art.240 del D.L.vo n.163 del 12/04/06) come previsto al precedente punto 10.

g. l'eventuale posta programmatica per imprevisti riportata nel quadro economico di progetto non potrà essere utilizzata per spese di cui a punto 1 della lettera d) eccedenti il limite di cui sopra (10% dell'importo netto lavori); potrà, invece, essere utilizzata per spese di cui ai punti lettere 2), 3), e 4) della lettera d), ivi comprese quelle derivanti da eventuali accordi bonari o controversie con l'impresa esecutrice delle opere, sempre che risulti che gli ulteriori rinvenienti oneri non siano riconducibili a responsabilità e/o a comportamenti negligenti dell'Ente.
   Per l'utilizzo della voce "imprevisti" per opere di cui alla lettera d) del punto 10) è necessaria la preventiva autorizzazione *Direzione generale per l'Ambiente e l'Ecosistema* - Settore: Ciclo Integrato delle Acque della Regione Campania;

h. Il soggetto attuatore assume la diretta responsabilità dell'esecuzione dell'opera, che sarà realizzata in aderenza al progetto approvato ed alle eventuali variazioni che si rendessero necessarie adottare sempre che le stesse rientrino tra i tassativi casi e nei limiti previsti dalla vigente normativa, nonché negli ulteriori limiti finanziari di cui al punto 1 della lettera d) di cui sopra.

i. l'Ente, nello svolgimento della propria attività realizzativa dell'opera, dovrà rigorosamente rispettare la normativa nazionale e comunitaria in materia di aggiudicazione e di esecuzione dei lavori pubblici e, nel caso di servizi e/o forniture, le relative norme attualmente vigenti.
j. L'Ente si impegna, altresì, al rispetto della normativa sulla tracciabilità finanziaria prevista dalla legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche.

k. Ogni eccedenza di spesa rispetto all'importo finanziato, per qualsiasi motivo determinato, resterà a carico del Soggetto Attuatore che provvederà alla relativa copertura con mezzi finanziari reperiti a sua cura ed onere, dovendosi escludere che ogni ulteriore onere, eccedente tale limite, possa gravare sulla Regione.

l. La Regione Campania ha il diritto di esercitare in ogni tempo, verifiche e controlli sullo stato di attuazione degli interventi, l'avanzamento di spesa, il rispetto dei tempi di esecuzione e le eventuali modifiche apportate.
Anche ai sensi di quanto previsto dal Sistema di Gestione e Controllo adottato dalla Regione Campania con la delibera n. 603/12, l'Organismo di Programmazione (OdP), anche avvalendosi di un'Unità di controllo e verifica, monitora il rispetto dei cronoprogrammi degli interventi, al fine di individuarne quelli non avviati o in ritardo di attuazione per i quali proporre gli eventuali provvedimenti sanzionatori.
Le verifiche possono essere attivate su richiesta dell'OdP e, in ogni caso, sono obbligatorie per gli interventi che si trovano in una delle seguenti condizioni:
1. scostamento temporale superiore a 120 giorni rispetto alla previsione di cui al cronoprogramma inizialmente approvato;
2. scostamento dei costi superiore al 20% rispetto all'importo del progetto preliminare;
3. mancata indicazione di incrementi nel costo realizzato degli interventi per un tempo uguale o superiore a 10 mesi;
4. mancata indicazione di incrementi del valore conseguito dell'indicatore di realizzazione fisica prescelto o di programma, in un arco temporale uguale o superiore a 10 mesi;
5. modifica per una percentuale superiore al 20% in ciascuna versione di monitoraggio, del valore iniziale degli indicatori di realizzazione fisica o di programma.

L'OdP può attivare, altresì, le verifiche in loco per interventi scelti su base campionaria, dando priorità a quelli con stato di avanzamento inferiore al 5% e a quelli al 90%, allo scopo di valutare la sussistenza di eventuali criticità e assumere le iniziative più idonee a rimuoverle.
Per gli interventi per i quali, all'esito delle verifiche e dell'eventuale follow up, si accerti l'impossibilità dell'avvio o della prosecuzione delle procedure di attuazione in tempi congrui, o il venir meno della coerenza con le finalità strategiche della programmazione, verranno avviate le procedure per il relativo definanziamento, con l'eventuale recupero delle risorse indebitamente versate.
Le procedure di definanziamento saranno, in ogni caso, attivate per gli interventi per i quali si è riscontrata, in sede di verifica, la non coincidenza tra lo stato di avanzamento dichiarato e quello effettivo, ovvero la mancata corrispondenza con l'intervento finanziato.
Tali verifiche non esimeranno comunque il soggetto attuatore della piena ed esclusiva responsabilità della regolare e perfetta esecuzione dei lavori;

m. I Soggetti Attuatori, consentiranno l'accesso ai cantieri in qualsiasi momento alle strutture competenti della Regione, del Ministero dell'Economia e delle Finanze e del Ministero dell'Ambiente, nonché a tutta la documentazione amministrativa, tecnica e contabile connessa all'intervento finanziato;

n. La disponibilità finanziaria necessaria all' esecuzione dei lavori è assicurata dalla Regione Campania attraverso i seguenti acconti e saldo, calcolati sulla base del quadro economico definitivo:
1. un primo acconto del 15% dell'impegno definitivo all'atto della comunicazione da parte del soggetto attuatore dell'avvenuta aggiudicazione dei lavori e del quadro economico rimodulato e definitivo;
2. successivi acconti, nella misura del 20% cadauno, a presentazione della documentazione comprovante l'avvenuto pagamento di fatture per un totale pari ad almeno l'80% dell'ultimo trasferimento di fondi, oltre, ovviamente, del 100% dei precedenti trasferimenti.
In uno a detta documentazione dovrà essere attestato dal direttore dei lavori e dal RUP che le opere non hanno subito variazioni rispetto al progetto ammesso al finanziamento;

3. il saldo, pari al 5%, da liquidare alla consegna del certificato di collaudo approvato, redatto ai sensi dell'art. 199 del DPR 21.12.1999, n.554, e alla definizione dei conti con la Regione, cui dovrà per tale finalità essere trasmessa la certificazione finale delle spese, con l'impegno per l'Ente di rendicontare le residue spese sostenute con l'invio della relativa documentazione completa delle relative fatture quietanzate;

o. l'Ente ha la facoltà di richiedere più rate contemporaneamente fino alla concorrenza del 90% dell'importo definitivo assentito purchè nel rispetto delle condizioni di cui al precendente punto 2;

p. le erogazioni delle risorse di cui ai precedenti punti, fatta eccezione le attribuzioni previste a titolo di anticipazione di cui al punto a, sono condizionati al corretto inserimento ed aggiornamento dei dati di monitoraggio, nonché al rispetto delle norme sulla pubblicità riportate alla seguente lettera z);

q. Le somme dovute saranno accreditate sul conto corrente di Tesoreria acceso ai sensi della L. n. 27/12 fermo restando che eventuali interessi maturati dalle somme versate saranno oggetto di detrazione in sede di definizione contabile.

r. Gli ulteriori importi che risultino disponibili a seguito di economie realizzate nelle varie fasi procedimentali e/o dell'utilizzo, totale o parziale, dell'accantonamento del 10% costituiranno elemento di detrazione in sede di chiusura dei conti con la Regione e saranno oggetto di riprogrammazione;

s. Nella fase di attuazione degli interventi possono essere riscontrate irregolarità.

t. Per irregolarità si intende qualsiasi violazione della normativa regionale e nazionale e, ove del caso, comunitaria, derivante da un'azione o dall'omissione di un operatore economico che ha o avrebbe l'effetto di arrecare un pregiudizio al bilancio dello Stato attraverso l'imputazione di una spesa indebita.
Le spese irregolari determinano il conseguente recupero degli importi indebitamente versati a carico del FSC.
L'accertamento delle irregolarità è disposto dal Responsabile Unico dell'Accordo (Direzione generale per l'Ambiente e l'Ecosistema - Settore: Ciclo Integrato delle Acque) ed eventualmente dall'Unità di controllo e verifica.
L'accertamento di un'irregolarità da parte dei citati Responsabili fa sorgere, oltre all'obbligo di adottare i conseguenti provvedimenti di revoca e recupero, anche un dovere di comunicazione della suddetta irregolarità all'Organismo di Certificazione in quanto struttura competente a richiedere i trasferimenti e deputata a tenere i registri in cui annota le irregolarità riscontrate e i recuperi effettuati, nonché all'Organismo di Programmazione.

u. ai sensi dell'art. 17 dell'APQ "Interventi di rilevanza strategica regionale nel settore della depurazione delle acque", le tempistiche indicate nel cronoprogramma riportato nella scheda di cui all'allegato A sono assunte come riferimento primario per l'applicazione delle misure sanzionatorie, secondo le modalità di seguito descritte:
1. in caso di mancata aggiudicazione nei termini previsti dal cronoprogramma, allorquando il ritardo superi 90 giorni, il tavolo dei sottoscrittori, salvo giustificati motivi, assume l'iniziativa per la revoca del finanziamento disposto in favore dell'intervento di cui trattasi, dandone informativa al CIPE per le decisioni di competenza;

2. in fase di esecuzione, eventuali ritardi maturati rispetto ai tempi indicati nei cronoprogrammi, comportano l'applicazione nei confronti del Soggetto Attuatore, di apposite penali in conformità a quanto previsto dal regolamento di esecuzione e attuazione del codice dei contratti pubblici nei confronti del soggetto appaltatore. A tal fine, il soggetto attuatore si rivale sul soggetto appaltatore, incamerando le penali contrattualmente previste, a norma di legge;
3. l'applicazione delle penali nei confronti del soggetto attuatore comporta la riduzione dei trasferimenti previsti per la copertura finanziaria dell'intervento, nell'importo corrispondente all'ammontare delle penali medesime.
4. nei casi più gravi di ritardo, irregolarità o inadempimento, il Soggetto Attuatore attiva il procedimento previsto dalla legge per la risoluzione del contratto nei confronti dell'appaltatore.

A tal fine il Soggetto Attuatore si impegna a riportare le citate tempistiche all'interno dei bandi di gara e/o negli atti contrattuali sottoscritti con i soggetti affidatari.

v. in caso di ritardo, inerzia o inadempimento si applicano le disposizioni previste all'articolo 18 dell'Accordo di Programma Quadro "Interventi di rilevanza strategica regionale nel settore della depurazione delle acque", cui si rinvia. Qualora, nei casi previsti da dette disposizioni, si pervenga alla revoca del finanziamento, la stessa non pregiudica l'esercizio di eventuali pretese risarcitorie nei confronti del soggetto cui sia imputabile l'inadempimento per i danni arrecati. Ai soggetti che hanno sostenuto oneri in conseguenza diretta dell'inadempimento contestato compete comunque l'azione di ripetizione degli oneri medesimi. L'inerzia, l'omissione e l'attività ostativa riferite alla verifica ed al monitoraggio costituiscono agli effetti del presente disciplinare, fattispecie di inadempimento;

w. nel caso in cui, per ragioni sopravvenute, l'intervento finanziato non sia realizzabile così come previsto in Accordo, si applicano le disposizioni concernenti la riprogrammazione, revoca e/o rimodulazione degli interventi contenute nelle delibere CIPE n. 14/06 e n. 41/12;

x. con i soggetti esecutori che non siano Enti Pubblici saranno stipulate apposite convenzioni, sulla base dei principi fissati nel presente provvedimento ove applicabili e compatibili con la normativa vigente in materia;

y. per gli interventi cofinanziati con quota parte delle risorse a carico dei soggetti esecutori, le economie di cui ai punti 10 ed 23 di cui sopra saranno suddivise tra Regione ed Ente sulla base del rapporto percentuale di cofinanziamento. I ratei del finanziamento (punto 19) saranno erogati secondo il medesimo rapporto percentuale di cofinanziamento, in relazione all'avanzamento complessivo dell'intervento;

z. Nei luoghi in cui sono in corso di realizzazione progetti di investimento infrastrutturali finanziati dal Fondo per le Aree Sottoutilizzate (FAS) devono essere installati cartelloni fissi comprendenti uno spazio riservato all'indicazione della partecipazione finanziaria della Regione Campania. Le dimensioni dei cartelloni fissi in loco devono essere commisurate all'importanza della realizzazione e adeguate rispetto alle dimensioni del cantiere.
Lo spazio riservato alla partecipazione finanziaria della Regione Campania deve rispettare i seguenti criteri:
1. recare lo stemma della Regione Campania e il testo sotto riportato, disposti come segue:

Figura 1. Esempio di spazio informativo (nello spazio virgolettato dovrà essere riportata la denominazione dell'Accordo di Programma Quadro di riferimento).

2. la dicitura rappresentata al precedente punto 1 deve occupare almeno il 30 % della superficie totale del cartellone;
3. i caratteri utilizzati per indicare la partecipazione finanziaria della Regione Campania devono avere le stesse dimensioni di quelli utilizzati per l'annuncio nazionale, ma possono presentare una veste tipografica diversa;
4. possono essere menzionati eventuali altri fondi mediante i quali è stato cofinanziato l'intervento;
5. eventuali altri loghi verranno collocati in successione;
6. a seguire sarà riportato il testo legale previsto dalla cartellonistica di cantiere;
7. i cartelloni dovranno essere rimossi alla fine dei lavori e sostituiti, entro e non oltre sei mesi, da targhe commemorative secondo le indicazioni di cui al seguente punto;
8. le targhe esplicative permanenti di cui al precedente punto g devono contenere le stesse indicazioni di cui alla figura 1. Possono essere menzionati eventuali altri fondi mediante i quali è stato cofinanziato l'intervento. In tale caso potranno essere riportati in successione eventuali altri loghi.
9. le specifiche tecniche inerenti la riproduzione del logo della Regione Campania da utilizzare sono disponibili nel portale regionale all'indirizzo, http://www.sito.regione.campania.it/loghi/loghi.htm;
10. le spese sostenute per dare attuazione al presente provvedimento graveranno sulle somme a disposizione del quadro economico del progetto finanziato.

8) di notificare copia del presente provvedimento ai Soggetti attuatori, e per quanto di competenza, ai Settori CIA, Piani e Programmi, al Responsabile dell'APQ ed al BURC per la pubblicazione.

dott. Michele Palmieri